



CAMERA PENALE DI MILANO
GIAN DOMENICO PISAPIA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Con il comunicato dello scorso 31 gennaio avevamo preso posizione sulle modalità che avevano caratterizzato la traduzione di Ilaria Salis nell'aula di udienza del tribunale di Budapest, ove si sta celebrando il processo a suo carico, denunciando le condizioni di detenzione nelle carceri ungheresi già sanzionate più volte dalla CEDU.

A distanza di alcuni mesi le immagini di Ilaria Salis - che interviene al proprio processo con schiavettoni a mani e piedi, vincolata alla guardia carceraria con una catena, controllata a vista da due agenti in tuta mimetica e passamontagna - si sono nuovamente ripetute e confermano la distanza di quel sistema giudiziario dai principi di civiltà giuridica di matrice convenzionale.

In un quadro estremamente preoccupante di limitazione delle garanzie individuali, riconosciuto anche dalla Corte d'Appello di Milano nel procedimento estradizionale riguardante Gabriele Marchesi, si sono aggiunti i fatti avvenuti lo scorso 28 marzo all'esterno e persino all'interno del tribunale in cui si sta celebrando il processo nei confronti di Ilaria Salis, con minacce reiterate rivolte anche nei confronti dei suoi difensori.

Le modalità di tale intimidazione (accompagnata dall'utilizzo di fotocamere con cui gli avvocati e le persone che li accompagnavano sono state riprese), il luogo (il palazzo di giustizia), le circostanze (subito prima dell'udienza) in cui le minacce sono avvenute, rappresentano una grave interferenza con l'attività difensiva e rischiano di condizionarne il libero e pieno esercizio.

Le minacce rivolte ai difensori che esercitano in maniera indipendente ed autonoma la loro professione di avvocato a tutela dei propri assistiti, rappresentano un *vulnus* gravissimo ai diritti fondamentali del cittadino e una rottura delle regole del giusto processo, unico luogo in cui va accertata l'eventuale responsabilità degli imputati.

Esprimiamo solidarietà all'Avv. Eugenio Losco e agli altri difensori di Ilaria Salis e chiediamo che venga garantita senza alcuna limitazione, senza indebite influenze, la piena esplicazione delle prerogative difensive.

Il Direttivo